

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, intorno ai periodici incendi che si sviluppano nel porto di Genova, sulle causali, e circa la sorveglianza che una provata esperienza avrebbe dovuto suggerire ai reggitori della azienda autonoma.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se non creda venuto il momento di soddisfare al desiderio della pubblica opinione e ad una misura di giustizia:

1° col cambio dei reggimenti tante volte gloriosamente provati al fronte per dare loro un periodo di ben meritato riposo e concedere agli altri l'onore di essere a compiere il dover loro in prima fila;

2° col consentire a tutti i giovani che ora si trovano, e in così gran numero, ai Ministeri, agli uffici dei comandi nella capitale e nelle altre città, l'onore di marciare al fronte, imponendo che siano chiamati a sostituirli gli uomini anziani richiamati che hanno conseguenze di famiglia e che sono i meno adatti alle fatiche di guerra;

3° coll'ordinare un nuovo e più vigoroso controllo sugli *imboscati* finti operai o funzionari improvvisati che si annidano nelle industrie e nelle pubbliche Amministrazioni senza assoluta necessità e che comunque potrebbero essere sostituiti da anziani richiamati. Tutto ciò anche a diminuire lo sproporzionato contributo di sangue che danno alla patria le famiglie dei lavoratori dei campi, ai quali si negano gli esoneri che si consentono alle altre industrie.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina, sugli intendimenti del Governo circa il Cantiere navale di Ancona.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere in qual modo intenda provvedere per eliminare il danno gravissimo derivato alle Opere pie spedaliere, dall'applicazione dell'articolo 1, allegato A, del Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643. Questo Regio decreto, mentre ha inteso di determinare una situazione di favore per tutte le istituzioni di beneficenza, esonerando dal con-

tributo del centesimo di guerra le somme pagate sui bilanci delle stesse, ha creato alle Opere pie spedaliere, che vivono di rette di degenza pagate dai comuni, dalle provincie e dallo Stato, un aggravio ingiusto, sperequato e vessatorio, perchè ha imposto a queste Opere pie di corrispondere *de proprio* l'indicato contributo.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa i suoi propositi per risolvere la questione degli usi civici nel Lazio.

« Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intendano provvedere alla concessione di esonero agli agricoltori almeno nella misura atta ad assicurare ad ogni azienda agraria un uomo valido a condurla — tenendo conto della necessità della economia e della ricchezza nazionale integrantisi indissolubilmente nella prosperità agraria — avendo presente l'evidente criterio di perequazione del tributo personale alla giusta guerra fra le classi degli agricoltori e delle maestranze operaie — avendo presente ancora che la ragione giustificativa dell'esonero agli uomini capaci di produrre i mezzi richiesti dalla difesa nazionale, legittima l'esonero di coloro che sono indispensabili ad assicurare la migliore alimentazione del paese in armi.

« Brezzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e della guerra, perchè — mentre vengono temporaneamente esonerati dal servizio militare gli operai addetti alle varie forniture per l'esercito — non sieno conservati, nei modi e tempi opportuni, alla direzione ed al lavoro proficuo dei campi, a seconda della estensione dei terreni e della composizione delle famiglie, gli agricoltori, nel numero strettamente necessario per impedire la minacciata diminuzione dei prodotti del suolo

« Patrizi, Valenzani, Scano, Storoni, La Pegna, Gerini, Speranza, Caroti, Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e della guerra, intorno alle requisiti